



Università di Ferrara

fondata nel 1391



La ricerca sociale: metodologia e tecniche

[Corso di Sociologia generale]
a.a. 2014 – 2015

Docenza: Pierpaola Pierucci - Mail: pierpaola.pierucci@unife.it



* Metodologia

Riflessione sulle pratiche di ricerca sociologica, per capire quali siano migliori e in quali situazioni, quali siano gli errori più frequenti, come evitarli.



* Metodo

Percorso di ricerca più adatto rispetto agli obiettivi cognitivi desiderati.

* Tecniche

Strumenti operativi di cui ogni disciplina si avvale per la raccolta dei dati/informazioni e per il controllo dei risultati ottenuti.



Quali metodi? Quali tecniche?

Ricerca quantitativa

Ricerca qualitativa

✓ *Osservazione naturale*

Conoscenza sociale metodologicamente fondata:

- ✓ *L'osservazione partecipante;*
- ✓ *L'intervista qualitativa ed etnografica*



✓ Osservazione metodologicamente fondata

La sociologia elabora l'osservazione naturale sulla base di osservazioni empiriche condotte attraverso metodi scientifici

Non si limita alla descrizione del campo di osservazione (*sociografia*) ma attraverso l'**immaginazione sociologica** (C. Wright Mills, 1959) intende fornire quadri interpretativi utili alla **riflessività** e **all'operatività sociale**

La visione sociologica è basata sulla capacità di liberarsi e di essere consapevole dei condizionamenti delle **abitudini conoscitive** del proprio ambiente socio-culturale; essa analizza i processi nelle loro relazioni e li colloca nel generale **contesto della vita societaria in cui si manifestano** .



✓ Osservazione metodologicamente fondata:

“Osservazione partecipante”

[approccio di derivazione etnografica]

Osservazione:

Guardare ed ascoltare

Partecipante:

Coinvolgimento diretto del ricercatore nella situazione da studiare (ricerca sul campo) per un periodo di tempo relativamente lungo

“Visione dal di dentro”

“Vedere il mondo con gli occhi dei soggetti studiati”





✓ Osservazione metodologicamente fondata:

“Osservazione partecipante”

Campi di applicazione:

Volta allo studio di:

- ✓ culture [es. Malinowski *“Argonauti del pacifico occidentale”* 1922];
- ✓ sub-culture [es. Anderson *“The Hobo”* 1923];
- ✓ comunità [es. Banfield -> paesino in provincia di Potenza; anni '50 ; tema della ricerca: l'organizzazione politica]

Obiettivo: descrivere le azioni e **comprenderne** le motivazioni **secondo il punto di vista dei soggetti studiati.**

“Quel che vedi dipende dal tuo punto di vista. Per uscire dal tuo punto di vista, devi cambiare punto di vista” [Marianella Sclavi, *“Arte di Ascoltare e mondi possibili”*, 2003]



Università di Ferrara

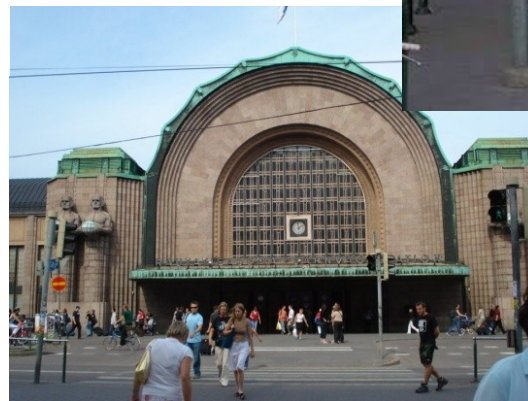
fondata nel 1391

“Osservazione partecipante”



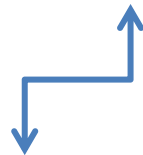
Palese o dissimulata?

[“Il paradosso dell’osservatore”, Labov 1972]



Accesso

- Figura del mediatore
- Testimoni/interlocutori privilegiati (istituzionali o informali)





“Osservazione partecipante”

Che cosa osservare?

L'osservazione è sempre un'operazione selettiva che tuttavia è frutto di qualche interesse specifico del ricercatore/osservatore
[“*concetti sensibilizzanti*” Blumer].

→ Il contesto fisico

→ Il contesto sociale

→ Le interazioni formali e quelle informali

→ Le interpretazioni degli attori sociali [guardare e chiedere]



“Osservazione partecipante”

Registrazione dell'osservazione



Note etnografiche

- ✓ **descrizione** di quanto osservato
[luoghi, persone, fatti, ecc.]
rappresentazione oggettiva
- ✓ **interpretazione** data sia dal **ricercatore/osservatore** di questi avvenimenti
che dai **soggetti studiati**
[riflessioni, reazioni, impressioni, emozioni, ecc.]
comprensione soggettiva

Quando? Che cosa? Come?



“Osservazione partecipante”

Analisi del materiale empirico



- Prospettiva interna: **comprendere** il punto di vista di chi si osserva;
- Prospettiva esterna: **mettere in evidenza** quegli aspetti del mondo studiato che sono inconsapevoli agli stessi attori dell'azione sociale.



Capacità personali
del ricercatore



OSSERVAZIONE e RIFLESSIVITA'



“Osservazione partecipante”

Analisi del materiale empirico

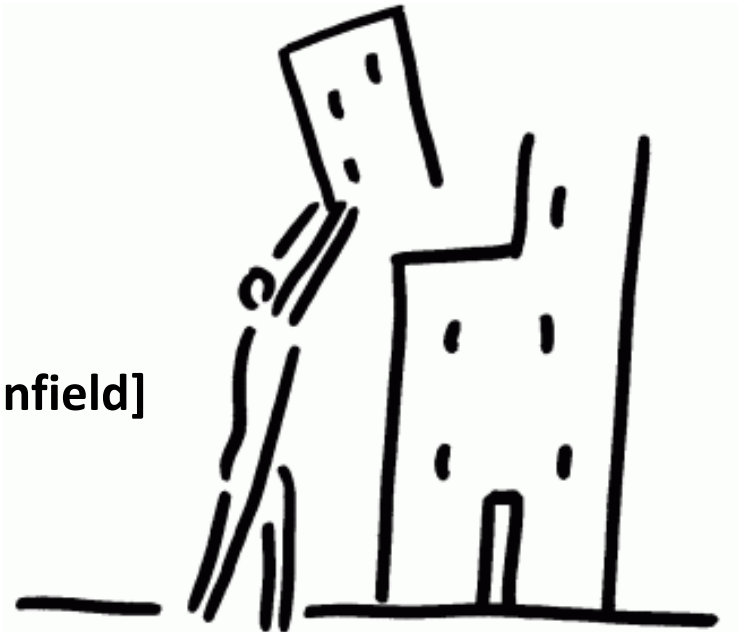
Operativamente:

- ✓ descrizione [“densa”]
- ✓ classificazione/ tipologia
[es. “tipi ideali” di Max Weber]
- ✓ individuazione temi culturali
[es. “familismo amorale” dello studio di Banfield]

Scrittura della relazione finale:

- ✓ stile **NARRATIVO** ed in prima persona

“COSTRUZIONE”





“Osservazione in microsociologia” [osservazione anche senza partecipazione]

Dallo studio degli “altri” allo studio di “se stessi”

Cultura [έθνος] = **insieme dei significati condivisi**

Riti, rituali, cerimonie, norme, valori, credenze, comportamenti, artefatti, ecc. sono tutti elementi “portatori” di una cultura.

La **vita quotidiana** è densa di atti, azioni, comportamenti individuali e collettivi carichi di significati *impliciti* che sfuggono agli stessi attori sociali.



Microsociologia: studio di piccoli segmenti della vita di tutti i giorni, delle interazioni e dei comportamenti delle persone rispetto a tali segmenti della **vita sociale** [Es. Mead “interazionismo simbolico”, Goffman “ribalda e retroscena”, Garfinkel “etnometodologia”]

Ciò che potrebbe sembrare “banale” ha invece una precisa significatività



SINTESI

L'osservazione partecipante è una tecnica di ricerca tramite cui il ricercatore entra in un gruppo sociale per un periodo di tempo relativamente lungo
[focus: relazioni d'interazione tra ricercatore e gruppo osservato]

Allo scopo di cogliere le motivazioni sottostanti le azioni del gruppo osservato attraverso un processo di immedesimazione [osservare secondo il punto di vista dell'altro]

Campi di applicazione: studio di culture, di sub-culture, studio di comunità

Ma anche: studio della propria cultura

“Microsociologia”: studio delle piccole azioni quotidiane

“Etnometodologia”: studio dei metodi e delle pratiche usate dalle persone comuni per decodificare il mondo, dargli significato e compiere qualunque azione (studio delle norme implicite)

[uso della tecnica dell'osservazione anche senza partecipazione]



L'intervista qualitativa

È una conversazione finalizzata allo scopo conoscitivo dell'intervistatore

In tal senso presenta una “struttura” composta da:

- ✓ individuazione di “**chi**” intervistare;
- ✓ identificazione del **numero** delle interviste da fare;
- ✓ preparazione della **griglia delle domande**;
- ✓ **programmazione dell'incontro**:
(luogo, orario, durata, strumenti di registrazione)

L'intervista qualitativa non è una conversazione occasionale



L'intervista qualitativa



Pur prevedendo una “strutturazione”, il grado di standardizzazione dell'intervista **qualitativa è differente da quella quantitativa**

Intervista

Assenza di standardizzazione;
Assenza di campione rappresentativo;
Contesto della “scoperta”;
Approccio centrato sui soggetti;

Questionario

Standardizzazione;
Campione rappresentativo;
Contesto della “giustificazione”;
Approccio centrato sulle variabili;



Tipi di intervista qualitativa

Strutturata

Semi-strutturata

Non strutturata



[Griglia di domande predefinita e preordinata]

Domande aperte

Stimolo è identico per tutti:

Medesime domande nel medesimo ordine.

PERO': totale libertà nella risposta (aperta)

Intervista strutturata:

Es: Le piace andare al cinema?

Questionario:

Es: Le piace andare al cinema?

Sì

No

Non so



Semi-strutturata

L'intervistatore dispone di una **traccia di domande** che deve toccare nel corso dell'intervista, **ma senza alcun ordine prestabilito.**



La conversazione segue il filo e la direzione prescelta dall'intervistatore, che pone le domande nel momento in cui lo ritiene utile, con parole che reputa migliori, spiegandone anche il significato, chiedendo se necessario spiegazioni.

Traccia delle domande [griglia]

Può essere più o meno dettagliata (distinta in “aree” oppure in “aree e domande indicative”). Rappresenta il percorso dell'intervista.



Non strutturata



Quando non si intende fare comparazioni

Detta anche in profondità, libera o ermeneutica

Sono definiti solo i temi e i confini dell'intervista. Non c'è griglia.

Si lascia ampio spazio all'intervistato e si raccoglie la sua narrazione "confinandola" tuttavia entro i temi che si intendono conoscere. Si tratta di raccogliere la **storia personale** di chi si intervista pur tenendo in considerazione delle dimensioni da indagare.



Es. Intervista a **testimoni privilegiati** [cfr. osservazione partecipante; approccio etnografico]. **Rilevanza in senso documentale.**





Tipi di intervista qualitativa

Individuale

Di gruppo



“Focus group”

Intervista focalizzata su un evento specifico



- **Piccolo gruppo: 8/10 persone**
(così da poter meglio raccogliere impressioni, opinioni **diverse** attorno al medesimo tema come pure di consentire l'**interazione discorsiva** tra i partecipanti);
- **L'intervistatore è in questo caso un conduttore del gruppo**,
(facilita la partecipazione di **tutti** e mantiene la discussione entro i confini dell'argomento da discutere);
- **I partecipanti devono essere tra loro omogenei (es. ruolo).**



Conduzione dell'intervista

Trattandosi di una relazione/interazione sociale tra ricercatore ed intervistato non esiste una "ricetta" che possa essere seguita, ma dipende dalla capacità di "creare" tale interazione.



Alcuni suggerimenti:

- Presentazione preliminare del tema di ricerca e degli obiettivi di ricerca;
- Domande generali a cui fanno seguito domande di approfondimento;
- Domande "sonda" (nel caso di risposte sono troppo generiche) che comprendono: *ripetizione della domanda; sintesi della risposta (azione eco); espressione d'interesse; uso della pausa;*
- Attenzione al linguaggio.



La presentazione dei risultati



Narrazione



Si sviluppa tramite racconti di episodi, descrizioni di casi, spesso usando le parole degli intervistati per dare al lettore l'immediatezza della situazione posta in evidenza dal ricercatore.

- Sintesi

-Conclusioni/generalizzazioni

[assumono spesso la forma di classificazione e tipologie]





Netnografia (moderna evoluzione della ricerca sociale)

[2002, *Robert Kozinets, antropologo*]

CAMPO RELAZIONALE



Web 2.0 l'insieme di tutte quelle applicazioni online che permettono ***un elevato livello di interazione tra il sito web e l'utente*** come i blog, i forum, le chat, le piattaforme di condivisione di media come YouTube, i social network come Facebook, Twitter, Google+, LinkedIn ecc.

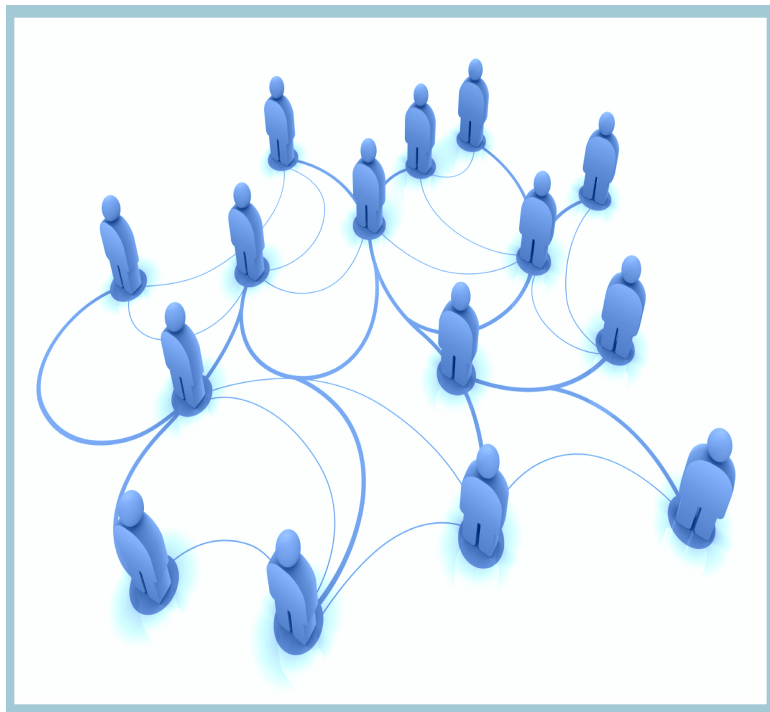
Netnography = (Inter)Net(Work) + (Eth)nography



Approccio di ricerca che rappresenta una ***forma di antropologia dell'internet e di rilevazione culturale***



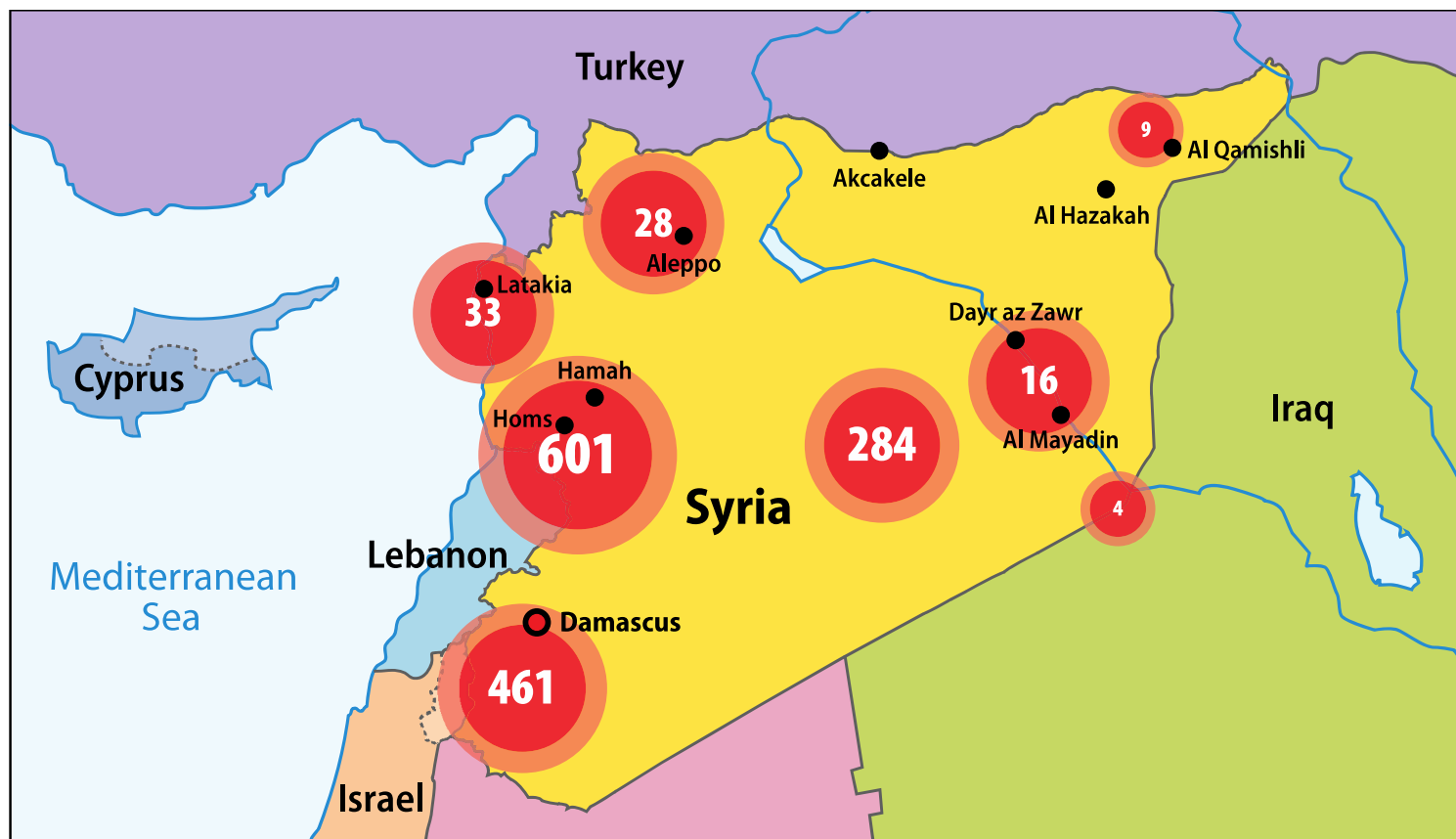
La **netnografia** è un metodo ibrido che, attraverso l'uso combinato di varie tecniche di ricerca (*osservazione diretta* delle community online, *focus group* digitali, *interviste faccia a faccia*, via e-mail o chatroom, ecc.) cerca di giungere a una conoscenza integrata della realtà della rete.



Così come l'**etnografia** prescrive che la comprensione di una popolazione debba avvenire a partire *dall'osservazione e dalla partecipazione diretta* alle pratiche quotidiane attraverso cui gli attori sociali costruiscono e ricostruiscono la cultura, negli spazi e nei tempi precisi di tale processo costruttivo, allo stesso modo la **netnografia** si occupa di studiare le pratiche quotidiane di produzione culturale degli utenti della rete laddove esse si dispiegano, sui social media.



Un esempio di studio netnografico è illustrato nella mappa che rappresenta graficamente le manifestazioni di strada in Siria nel 2011 utilizzando il software Crowdmap, basato su video amatoriali, blog e tweet.



Fonte: da VOA Middle East Voices: Behind the Wall-Syria crowdmap, in Hina Samnani and Lolla Mohammed Nur, *Crowdmapping . Arab Spring-Next Social Media Breakthrough?* » June 28, 2011.